

A proposito di cavalli e vacche abbandonati sul Laceno

Gentile redazione,

ho letto solo oggi (2 marzo) la nota di Dino Imperiale sull'incidente del cavallo verificatosi a Laceno nel periodo natalizio e quello che più mi ha colpito è stata la sfiducia che compare e accompagna in modo forte tutto lo svolgersi dell'articolo.



Mi fa piacere scrivere queste poche righe perché ritengo che alcune cose, anche se lentamente, stanno cambiando e per questo vorrei precisare ed informare la cittadinanza su come l'Amministrazione sta affrontando il problema.

Agli inizi del mese di dicembre (2008), sapendo della presenza di cavalli e vacche abbandonati su a Laceno, abbiamo contattato il Servizio Veterinario dell'ASL di Ariano per definire una procedura di intervento per la cattura di animali inselvatichiti.

Il responsabile ci ha proposto, per problemi di lavoro della sua struttura, di sentirci e vederci subito dopo le festività natalizie, cosa che è stata fatta il 16 gennaio scorso, purtroppo dopo l'incidente.

Aspettando che si facesse l'incontro con l'Asl abbiamo contattato il Comune di Vitulano (Bn) che sapevamo aveva avuto problemi simili.

L'Assessore all'Agricoltura di Vitulano ci ha mandato tutta la documentazione necessaria ad attivare un procedimento che riteniamo necessario per più motivi:

- la pericolosità che rappresentano gli animali vaganti, tanto più su una strada come quella di Laceno che spesso prende la mano;
- la pericolosità che rappresentano gli animali inselvatichiti, immaginate che cosa può succedere se un cavallo colpisce un bambino;
- la mancanza di controllo sanitario periodico obbligatorio sui capi di bestiame allo stato brado;
- la necessità di attivare dei controlli sul territorio comunale che è visto come abbandonato e l'articolo di Imperiale ne dà pienamente il senso;
- le responsabilità del Comune qualora gli animali non risultino marchiati e quindi identificabili.

Ma la vicenda cavalli è solo agli inizi.

La cattura di animali inselvatichiti, nel nostro caso cavalli e vacche, è una cosa molto complessa, che richiede l'attivazione di una procedura che ha nella Prefettura il motore di partenza.

La Prefettura deve, infatti, emanare una circolare sul problema è solo successivamente, il Comune in collaborazione con altri Enti (Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Comunità Montana, Associazioni dei Cacciatori, degli Ambientalisti, di Volontariato, di Tutela degli Animali), può attivare la cattura, il trasferimento presso una stalla di sosta e, quindi, l'affidamento o la vendita dei capi.

Oggi noi siamo alla prima fase.

Il Comune in data 24.02 ha comunicato alla Prefettura la presenza di animali abbandonati che, è il caso di precisare, non appartengono solo ad allevatori del Laceno.

Le fasi successive richiederanno almeno 5-6 mesi; speriamo di riuscire a chiudere questa storia, che è iniziata molti anni fa, entro l'autunno 2009.

L'Amministrazione comunale non si è fermata a questo, sono in fase di definizione:

- una convenzione, con un'associazione privata, per il controllo di tutto il territorio comunale che riguarderà il taglio abusivo del legname, la raccolta dei tartufi, l'uso della montagna come discarica di materiale vario;
- la realizzazione di un primo sottopassaggio alla località Corticelle per evitare la presenza di animali sulla strada.

Siamo convinti che ciò non consentirà di risolvere i problemi del Laceno, che sono tanti, perché in questi casi è il rispetto di tutti i cittadini per la montagna che può servire a molto.

Spero, intanto, che nessuno dei giovani che vivono a Bagnoli vada via, sia perché non sarebbe giusto, sia perché ne abbiamo fortemente bisogno.



Luca Branca *

(*Assessore al Comune di Bagnoli con delega ai Rapporti Enti sovracomunali, Ricerca, Tutela del Territorio, Agricoltura e Zootecnia)